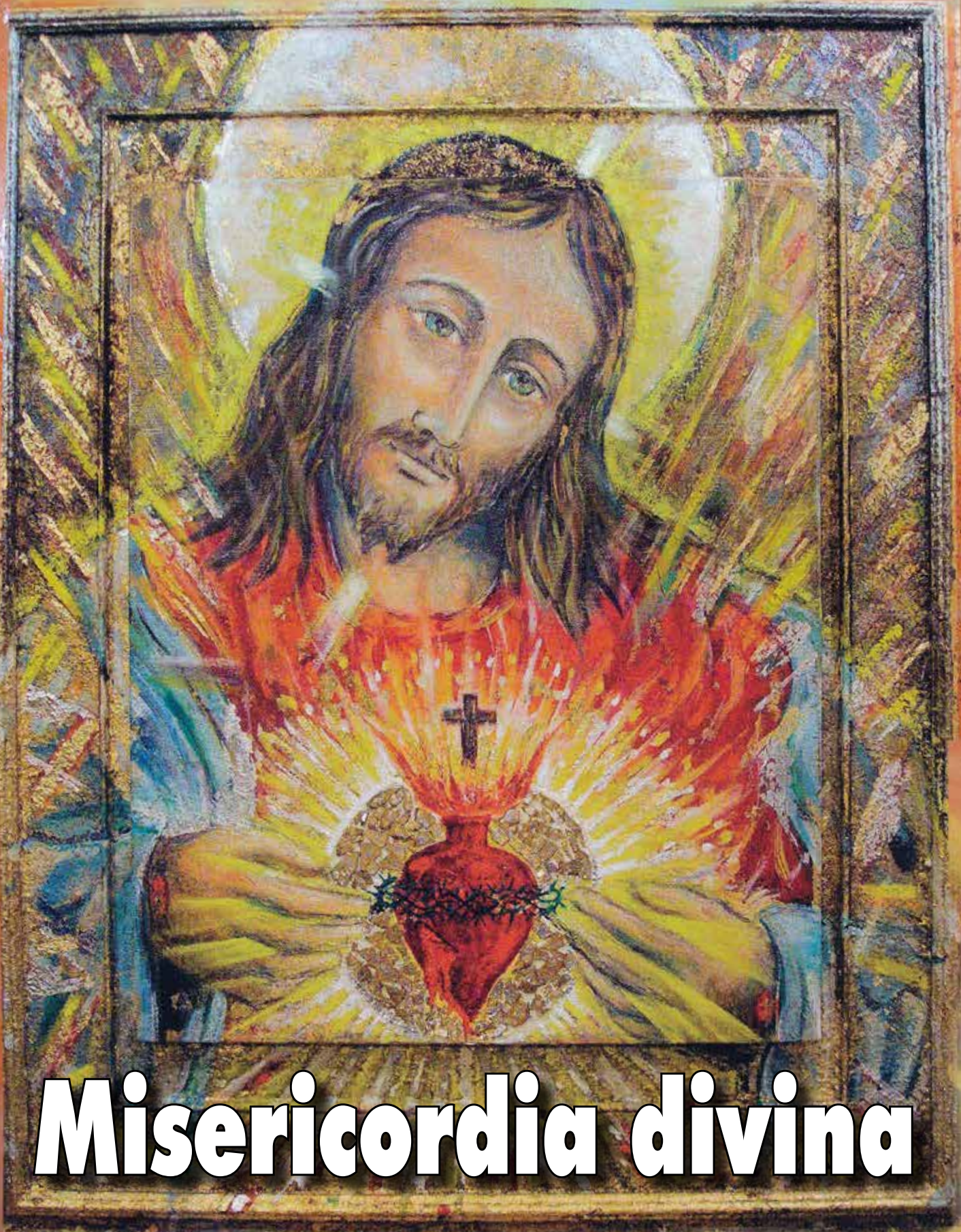


il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

II DOMENICA
DI PASQUA
DELLA DIVINA
MISERICORDIA

ANNO XXI N. 15 12 APRILE 2015



Misericordia divina



Attualità di una festa di cui dovremmo approfittare

«Desidero che la Festa della Misericordia sia rifugio e riparo per tutte le anime, ma soprattutto per quelle dei poveri peccatori. In questo giorno sono aperte le viscere della mia Misericordia e riverso un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della mia Misericordia.»

«**L'**anima che si accosta alla Confessione e alla santa Comunione, [questo giorno] otterrà la totale remissione delle colpe e delle pene. In questo giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le mie grazie: nessun'anima tema di avvicinarsi a Me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto!

«La mia Misericordia è così grande, che nessun intelletto, né umano né angelico, potrà sondarlo per tutta l'eternità. Tutto ciò che esiste è uscito dalle viscere della mia Misericordia. Ogni anima, per tutta l'eternità, contemplerà il mio amore e la mia Misericordia.»

«La Festa della Misericordia è uscita dal mio Cuore: voglio che sia celebrata solennemente la prima domenica dopo Pasqua. L'umanità non troverà la pace finché non si rivolgerà alla sorgente della mia Misericordia.»

Saremmo sciocchi a privarci, per incuria, di un simile mezzo di vittoria. Anzi di stra-vittoria: perché è Cristo che fa tutto (come in realtà scopriremo alla fine che «ha fatto tutto lui», anche i nostri sforzi, quelli che credevamo no-

stri). Come peccatori, qui abbiamo più che l'indulgenza plenaria: abbiamo la cancellazione delle colpe e delle pene che per sé fornisce il Battesimo: torniamo innocenti come bambini, pronti alla nuova fase della battaglia che ci attende, anzi che è già cominciata. E «sono aperti tutti i canali» di grazia, tutto possiamo chiedere l'impossibile.

Perché è bene prepararsi. L'insegnamento dei «gender», o come si chiama, è ormai introdotto nelle scuole italiane. Comprende dottrine come «tecniche della masturbazione». È evidente che, con la scusa dell'insegnare a non discriminare i perversi sessuali, l'autorità vigente – l'ordine viene dall'estero, vale per tutto l'Occidente ormai arreso al maligno – ha fretta di corrompere i bambini fin da piccoli. I nostri figli e nipoti. Bisognerà combattere contro questo, perché dei nostri figli e nipoti saremo chiamati a rispondere nel giorno del giudizio. Apparentemente, dovremmo trovare alleati anche i non credenti: insegnare il male sessuale a scuola, autorizzarlo e promuoverlo, significa mettere una mina esplosiva sotto la società, alle fondamenta stesse della civiltà. Cancellata la coscienza del male e del peccato dalla tenera età, resa «normale», anzi pedagogicamente approvata l'obbedienza cieca ai primi impulsi, si preparano le generazioni al delitto. Una generazione di zombie, di viventi guasti e putrefatti; i nostri nipoti, temo, saranno i nostri assassini.

Dovrebbe essere evidente a tutti la necessità di lottare contro questa deriva. Invece saremo pochissimi. Questa società suicida ci sarà contro, o peggio – vile – la maggioranza tacerà davanti alla rovina, e davanti ai perseguitati ne prenderà le distanze. Eppure bisognerà combattere, rifiutare obbedienza allo Stato (rigettando l'«istruzione obbligatoria»), commettere l'illegalità, visto che i nemici hanno occupato la legalità e la usano per diffondere il male, la putrefazione e la morte spirituale. Ebbene, è precisamente questa l'ora in cui dobbiamo appellarci, gridando, alla Misericordia. Come ne era ben co-



sciente Giovanni Paolo II:

«In nessun momento e in nessun periodo storico – specialmente in un'epoca così critica come la nostra – la Chiesa può dimenticare la preghiera che è grido alla misericordia di Dio dinanzi alle molteplici forme di male che gravano sull'umanità e la minacciano.(...). Quanto più la coscienza umana, soccombendo alla secolarizzazione, perde il senso del significato stesso della parola "misericordia", quanto più, allontanandosi da Dio, si distanzia dal mistero della misericordia, tanto più la Chiesa ha il diritto e il dovere di far appello al Dio della misericordia "con forti grida"».

« ...per quanto marcata l'eterogeneità della civiltà contemporanea, per quanto grande la negazione di Dio nel mondo umano, tuttavia tanto più grande deve essere la vicinanza a quel mistero che, nascosto da secoli in Dio, è poi stato realmente partecipato nel tempo all'uomo mediante Gesù Cristo. (...) supplichiamo perché, in questa tappa della storia, si riveli ancora una volta quell'amore che è nel Padre, e per opera del Figlio e dello Spirito Santo si dimostri presente nel mondo contemporaneo e più potente del male: più potente del peccato e della morte».

« (...) Anche se ci fossero milioni di tali smarrimenti, anche se nel mondo l'iniquità prevalesse sull'onestà, anche se l'umanità contemporanea meritasse per i suoi peccati un nuovo «diluvio», come un tempo lo meritò la generazione di Noè. (...) Facciamo ricorso a Dio mediante Cristo, memori delle parole del Magnificat di Maria che proclamano la misericordia «di generazione in generazione»! Imploriamo la misericordia divina per la generazione contemporanea!».

La Festa della Misericordia comporta una precisa liturgia: bisogna esporre alla venerazione pubblica il quadro che fu ordinato a suor Faustina di dipingere, il Gesù dal cui cuore escono i raggi di luce. E bisogna che l'omelia sia sulla Misericordia, sulla «mia insondabile Misericordia». Gesù stesso ha detto necessario «il culto esterno della mia Misericordia con la solenne celebrazione di questa festa e la venerazione dell'immagine». Si dovrà ricordare che ciascuno che voglia onorare la Misericordia deve compiere opere di misericordia con azioni, parole e preghiere. Se ne dovrà ricordare il premio:

«Scrivi, figlia mia, queste parole: coloro che glorificheranno la mia Misericordia e ne diffonderanno il culto, incoraggiando le anime alla fiducia nella mia misericordia, nell'ora della morte non avranno timore. La mia Misericordia

li proteggerà nell'ultima battaglia... quando l'anima vedrà e riconoscerà la gravità dei propri peccati, quando le si svelerà tutto l'abisso della miseria in cui è precipitata, non dispererà, ma si getti con fiducia tra le braccia della Misericordia come un bambino nelle braccia della madre amata. Queste anime hanno la precedenza nel mio Cuore».

Avere questa fede quando si è invecchiati nel peccato significa tornar bambini. È questo che offre la Misericordia nella sua festa: freschi appena battezzati, forti e pronti a qualunque guerra.

Come il puro bambino José Sanchez del Rio. Quello che nella sanguinosa giornata del 6 febbraio 1928 – i *cristeros* attaccati da forze preponderanti dieci contro uno, stavano cedendo – volle che il generale Morfin Guizar, che aveva perso il suo sotto i colpi nemici, prendesse il suo cavallo e si salvasse, per dirigere la resistenza un altro giorno. Quanto a lui, dietro un sasso, per coprire la ritirata dei suoi, sparò sulla truppa fino a quando restò senza munizioni.

I *cristeros* da subito l'avevano soprannominato Tarcisio, dal nome del primo giovane martire che s'era fatto uccidere per non lasciar dissacrare l'Eucarestia che portava nascosta nella veste. Al Generale federale Callista Guerrero parve strano che il tredicenne e i suoi amici catturati, poco più grandi di lui, sapessero quel che facevano. Volle interrogarli: «Perché combattete lo Stato? Non sapete che è un delitto punibile con la morte?». A José fu promessa salva la vita, se avesse abiurato la fede. Egli continuò a gridare: Viva Cristo Re! sotto la tortura; portato ad assistere all'impiccagione del quasi coetaneo Lazarus, onde far vacillare la sua risolutezza, egli invece incoraggiò l'amico: presto ci vediamo in Paradiso. Lo fecero camminare fino al cimitero dopo avergli tagliato le piante dei piedi, lo presero a pugni, lo colpirono col machete: se dici "Morte a Cristo Re", sarai salvo. Lui gridò sempre ed ancora: «Viva Cristo Re, viva la Vergine di Guadalupe!». Lo finirono a baionette, il comandante del plotone, per la rabbia, gli sparò un colpo di pistola alla testa. A terra, José ebbe il tempo di tracciare una croce nella polvere, per baciarla.

Non dimentichiamo questo eroe cristiano della persecuzione moderna. Pregiamolo nel giorno della Misericordia, perché ci sostenga. E che siano abbreviati questi giorni.

Si è celebrato in Thailandia il primo triplo matrimonio omosessuale



Lo scorso 14 febbraio, nel giorno di San Valentino, si è celebrato in Thailandia il primo triplo matrimonio omosessuale del mondo. La notizia, pubblicata dall'agenzia stampa Nanopress, ha fatto, rapidamente, il giro della rete non appena i tre insoliti novelli sposi hanno postato le foto della loro "cerimonia" su Facebook.

Come riporta "Nanopress", «Joke, 29 anni, Bell, 21 e Art, di 26 anni, si sono giurati amore eterno nel corso di una cerimonia in stile matrimonio svolta, (...), nella loro casa della provincia di Uthai Thani Province, in Thailandia». Dopo aver pubblicato online le foto del loro matrimonio, Art, uno dei tre sposi, ha così commentato il loro amore su Facebook: «L'amore si manifesta, vive incondizionatamente e non è limitato solo a due persone. L'amore porta la pace nel mondo».

Tale incredibile e folle storia mostra in maniera limpida le possibili e, ahinoi, già reali derive concrete dell'ideologia del gender contemporanea fondata sull'illimitato diritto di scelta dell'individuo. Una volta abbattuti i pletti etici qualsiasi desiderio diventa diritto, anche che tre uomini mettano su famiglia insieme. Se il '68 proclamava la morte della famiglia, gli attuali teorici del gender, celebrando la nascita di ogni forma di famiglia, affermano che "tutto è famiglia", uno slogan astuto ed ideologico per dire che niente è famiglia.

«Se Dio non esiste,
tutto è permesso».

Quella verità tremenda con
cui non vogliamo fare i conti



Dostoevskij ci presenta la teoria di Ivan Karamazov, il quale afferma che "se Dio non esiste, tutto è permesso" e sottolinea lo stretto rapporto fra la negazione di Dio e la divinizzazione dell'uomo.

Secondo me, non c'è nulla da distruggere, fuorché l'idea di Dio nell'umanità; ecco di dove occorre cominciare! È di qui, di qui che si deve partire, o ciechi, che non capite nulla! Una volta che l'umanità intera abbia rinnegato Dio (e io credo che tale epoca, a somiglianza delle epoche geologiche, verrà un giorno), tutta la vecchia concezione cadrà da sé, senza bisogno di antropofagia, e soprattutto cadrà la vecchia morale, e tutto si rinnoverà. Gli uomini si uniranno per prendere alla vita tutto ciò che essa può dare, ma unicamente per la gioia e la felicità di questo mondo. L'uomo si esalterà in un orgoglio divino, titanico, e apparirà l'uomo-dio. Trionfando senza posa e senza limiti della natura, mercé la sua volontà e la sua scienza, l'uomo per ciò solo proverà ad ogni istante un godimento così alto da tenere per lui il posto di tutte le vecchie speranze di gioie celesti. Ognuno saprà di essere per intero mortale, senza resurrezione possibile, e accoglierà la morte con tranquilla fierezza, come un dio. Per fierezza comprenderà di non dover mormorare perché la vita è solo un attimo, e amerà il fratello suo senza ricompensa. L'amore non riempirà che un attimo di vita, ma la stessa consapevolezza di questa sua fugacità ne rinforzerà altrettanto l'ardore quanto prima esso si disperdeva nelle speranze di un amore d'oltre tomba e infinito...», e via di questo passo. Delizioso!

Ivan se ne stava seduto, tappandosi gli orecchi con le mani e guardando a terra, ma prese a tremare in tutto il corpo. L'ospite proseguì.

La questione, diceva il mio giovane pensatore, ora sta in questo: è possibile che una simile epoca abbia un giorno a spuntare? Se spunterà, tutto sarà deciso e l'umanità si darà il suo assetto definitivo. Ma siccome, data l'inveterata stoltezza umana, a tale assetto non si verrà nemmeno in un migliaio d'anni, così a chiunque già oggi abbia coscienza della verità è lecito regolarsi come più gli fa comodo, in base ai nuovi principi. In questo senso "tutto gli è permesso". Non basta: se anche quell'epoca non dovesse venir mai, poiché a ogni modo Dio e l'immortalità non esistono, all'uomo nuovo è lecito diventare un uomo-dio (dovesse pur esser l'unico al mondo) e poi, s'intende, nella sua nuova qualità, scavalcare a cuor leggero tutte le vecchie barriere morali dell'uomo-schiavo, se sarà necessario. Per Dio non c'è legge! Ovunque Iddio si metta, quello è il suo posto! Ovunque io mi metta, quello diventa subito il primo posto... "tutto è lecito" e basta!

M. DOSTOEVSKIJ, *I fratelli Karamazov*, Garzanti, Milano, 1979, vol. II, pagg. 619, 623 e 680-681

I piccoli benefattori di San Rocco

Una nuova iniziativa per contribuire al restauro di San Rocco sta prendendo il via. E questa volta coinvolgerà tutti i bambini, dalla scuola dell'Infanzia, a tutti i ragazzi e le ragazze degli oratori. In occasione della Festa patronale del prossimo 30, 31 maggio e 1 giugno, come di consueto, si terrà la classica lotteria per contribuire alle necessità della parrocchia.

Quest'anno il ricavato è finalizzato a finanziare la continuazione dei lavori del restauro di san Rocco, ormai in dirittura di arrivo.

Ad ogni bambino che volesse verranno consegnati i blocchetti della lotteria da vendere. Dopo averli venduti, riconsegnando il blocchetto, riceverete un simpatico omaggio e in più, per ogni bambino che avrà contribuito alla vendita, verrà inciso il proprio nome su un'apposita targa che sarà posizionata all'interno della chiesa di San Rocco. Saranno inoltre riportati i nomi dei bambini su *Il Mantice*.

Per chi vendesse più blocchetti, oltre all'incisione del nome e al simpatico omaggio potranno a scegliere il premio a loro più gradito.

I blocchetti saranno distribuiti oggi e domenica prossima nei rispettivi oratori e nei prossimi giorni si possono ritirare in oratorio.

Inoltre, sono ben accetti anche qualche nonno o nonna volenterosa che si impegna a vendere un blocchetto a nome del proprio nipotino più piccino.

Forza ragazzi, san Rocco aspetta anche il vostro aiuto!



VISITA A EXPO

Mercoledì 26 agosto

Visita parzialmente guidata in 3 o 4 padiglioni (ITALIA ed altri significativi) compatibilmente con il tempo a disposizione

Prezzo ingresso e pullman :

per soci Centro Sociale Anziani	euro 21
per soci Coop over 65	euro 21
per soci Coop under 65	euro 26

Sono in corso contatti per avere gratuitamente audio guide e forse una guida per tutto il giorno. Non è previsto il pranzo. Degustazioni possibili nei vari stand saranno di particolare aiuto e sostegno.

Per chi desidera sarà attivo un servizio di "take way" (spuntino al sacco) ad un prezzo ancora da stabilire.

Partenza ore 7,30

Ritorno ore 18,30 da EXPO

Prenotazioni, tassative entro sabato 25 aprile, presso il Centro Anziani tutti i giorni dalle ore 14,30 alle ore 18,30.

È in fase di programmazione un incontro con i partecipanti per presentare l'EXPO.

ADORAZIONE EUCARISTICA PERPETUA

102 adoratori

**Siamo arrivati
a più della metà.
FORZA!
Fatevi avanti senza timore!
Il Signore cerca tali adoratori
e benedirà la vostra generosità.**



TURNI ADORATORI

GIORNO-ORA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
0 - 1		Favotto Orfeo			Leonardi Roberto		
1 - 2	Don Armando	Garascia Stefano					
2 - 3	Bottarini Flavio						
3 - 4							
4 - 5				Centomo Gabriele	Massimo Stoppa	Tacchi Alessandro Zanin Fabio	
5 - 6	Alessandri Maria Rosaria	Quaini Giovanni	Castiglioni Elena	Gabaldo Gabriella		Zanin Armando	Gobbi Maria
6 - 7	Bottarini Sara	Torretta Pier Mario	Geviti Maria Teresa	Dipino Luisa Andreoli Matteo	Zucchetti Antonino	Geviti Mario Luigi	Diani Massimo
7 - 8	Pattano Lucia	Mainini Mauro Rascio Patrizia		Barlocco Vanna	Rolla Cinzia	Milani Camilla	Tacchi Marco
8 - 9	Tabolati Giuseppe	Milani Giovanna	Scampini Daniela	Re Giovanna			
9 - 10	Currao Ughetta	Sabbadin Cinzia	Palusco Augusta	Contini Maria Rosa	Palusco Augusta		
10 - 11	Rivolta Maria Luisa Zara Carla	Scrosati Viviana	Rivolta Antonella				
11 - 12		Lazzati Anna	Bottarini Laura				Viotto Erica Fontana Brunilde

GIORNO-ORA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
12 - 13	Mara Alessia Tacchi Silvana Stevanello		Tapella Maria				
13 - 14	Castoldi Maria Grazia	Cicco Alessandra				Percivalle Rosa E.	
14 - 15	Merlo Regina		Veronesi Amedea	Galazzi Giudy	Trentini Lara	Tunno Monia	
15 - 16	Boldrini Angelo	Fregatti Simonetta	Rogora M. Cristina				
16 - 17	Laureante Ramona		Simontacchi Carmen	Cassina Ermelinda		Agresti Anna	
17 - 18						Rivolta Elena Cristina Tina	
18 - 19	Giani Onorina	Bottarini Gabriella	Perticelli Matteo Bottarini Laura				
19 - 20	Donati Gilberto Giana Libertina	Merlo Umberto	Grassi Paolo				
20 - 21	Scrosati Franco	Milani Annalisa Milani Alberta		Milani Mariuccia	Geltride Noemi	Vendola Rinaldo e Marisa	
21 - 22	Iseni Giorgio	Torretta Annalisa Ornaghi Umberto	Sartori Silvia	Alaggio Biagio	Gruppo P. Pio		Capitano Roberto
22 - 23	Giani Luca e Barbara	Carchen Sonia	Baggio Maria Rosa	Torretta Alida		Garascia Pierluigi e Cecilia	
23 - 24		Azzimonti Alberto	De Fenu Mario		Torretta Gilberto	Zanin Marco	Viotto Michele e Emanuela

PER ZOCCHI CARLA DA ZARA AURELIO, ZARA ANGELO E ZARA LUIGIA: € 100. La S. Messa sarà celebrata mercoledì 15 aprile alle ore 18.30.

PER VITALI MARIA DAI CUGINI GIANI: € 30. La S. Messa sarà celebrata domenica 26 aprile alle ore 8.00.

PER VITALI MARIA DAI CUGINI VITALI: € 80. La S. Messa sarà celebrata mercoledì 13 maggio alle ore 8.30.

PER ZOCCHIRICCARDADAICUGINI RIVOLTA, ZOCCHI E GIANI: € 50. La S. Messa sarà celebrata domenica 26 aprile alle ore 8.00.

Candidature per il Consiglio Pastorale

Dal momento che non ci sono candidature sufficienti per la formazione di più liste si accetteranno i candidati che si sono resi disponibili.

Sui prossimi numeri del *"Mantice"* pubblicheremo l'elenco dei nuovi membri.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776	

13 Lunedì
S. Ermenegildo

14 Martedì
S. Liduina 20.30: S. Messa per Colognesi Gino a Madonna in Campagna.

15 Mercoledì
*B. Damiano
De Veuster*

16 Giovedì
*S. Bernadette
Soubirous* 15.00: OFS e AC in casa parrocchiale.
20.00: S. Rosario gruppo Padre Pio

17 Venerdì
*S. Roberto
di Molesme* 15.00: ACR pomeridiana
20.00: S. Messa per Bruno Dal Ben.

18 Sabato
S. Galdino 21.00: ADOLESCENTI - Primo incontro in preparazione
all'Oratorio Feriale con la Compagnia della Spada.

19 Domenica
III di Pasqua Oratori regolari. Scheda 18.

20 Lunedì
*S. Aniceto
papa*

21 Martedì
*S. Anselmo
d'Aosta* 16.45: Confessioni e prove della Cresima per i cresimandi.
21.00: Riunione fiaccola Votiva in OM

22 Mercoledì
*S. Sotero
papa* 16.45: Confessioni e prove della Comunione per i comunicandi.

23 Giovedì
*S. Giorgio
di Lidda* 20.00: S. Rosario gruppo Padre Pio

24 Venerdì
S. Fedele 15.00: ACR

25 Sabato
S. Erminio 9.00: Prima Comunione (ritrovo alle 8.30 a S. Rocco).
11.00: S. Cresima (ritrovo alle 10.45 in p.za Don Rampini).

26 Domenica
*IV di Pasqua
"Del buon Pastore"* Domenica libera. Oratori aperti.
15.00: Battesimo Sala Sabrina a Mad. in Campagna.
16.00: Battesimo Altavilla Emma e Leonardo a Mad. in Campagna.
20.30: S. Rosario a Mad. in Campagna.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 15.00 alle 18.00

19 DOMENICA

III di Pasqua

Ss. Messe

- 8.00 Drusiana Perissotto; Giani Carla, Testa Antonio, Enrica e Maria
- 10.00 *Pro populo*
- 18.00 Garascia Giovanni e Giuseppina Miriani; Grigolon Angelo.

Battesimi 11.30: Prenga Klaus e Aron



"Vado a prepararvi un posto"

13 LUNEDÌ

Feria

Ss. Messe

- 8.30 Torretta Giuseppe.
- 18.30 Dal Ben Antonio; La Pola Teresa.

14 MARTEDÌ

Feria

Ss. Messe

- 8.30 Suore della Carità defunte.
- 18.30 Rivolta Chiara, Elena e Giuseppe; Testa Angelo, Sansoterra Gemma, Mainini Annunciata, Melillo Mario.
- 20.30 Colognesi Gino (Mad. in Campagna)

15 MERCOLEDÌ

Feria

Ss. Messe

- 8.30 Famiglia Monticelli vivi e defunti.
- 18.30 Russo Crescenzo; Zocchi Carla.

16 GIOVEDÌ

Feria

Ss. Messe

- 8.30 Famiglia Rivolta Ernesto.
- 18.30 Tacchi Paolo e Giudici Giuseppina.
- 20.00 S. Rosario Gruppo Padre Pio

17 VENERDÌ

Feria

Ss. Messe

- 8.30 Galazzi Ercole e Zara Emilia e famiglia.
- 18.30 Torretta Arturo e Merlo Giuseppina.
- 20.00 Bruno Dal Ben

18 SABATO

Memoria S. Galdino

Ss. Messe

- 18.30 Scrosati Rosa e Paolo. Torretta Giovanni e Angela; Nonni e zii Mirandola; Milani Luigi e Maria; Conti Renato e Mariani Eugenio; Valli Rosangela.

gli Oratori

Negli oratori

OGGI 12 APRILE
Oratori regolari.

Medie ACR

**Prossimi appuntamenti; ve-
nerdi 17 e venerdì 24 aprile,
dalle ore 15.00.**

ADOLESCENTI

**Sabato 18 alle ore 21.00 avran-
no il primo appuntamento con
la Compagnia della Spada e
della Croce per la preparazio-
ne dell'Oratorio Feriale 2015.
È obbligatoria la presenza
per tutti coloro che vorranno
partecipare come animatori
all'Oratorio Feriale. L'assenza
comporterà la non accettazio-
ne all'OF.**

Vacanza Oratoriana

Dalla 3a elementare agli adolescenti
Turno ragazze dal 12 al 19 luglio
Turno ragazzi dal 19 al 26 luglio
Maranza, fr. di Rio di Pusteria (BZ)

**INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
IN ORATORIO MASCHILE.
AFFRETTATEVI, POSTI LIMITATI**

Fiaccola Votiva

**RIUNIONE DI TUTTI
I PARTECIPANTI**

Si terrà martedì 21 aprile alle ore 21 in oratorio maschile.
Sono attesi tutti i partecipanti, sia quelli di Loreto che
di Sotto il Monte e i vari autisti.

Al termine sarà possibile saldare la quota di partecipazione e per gli
atleti ritirare la tuta (portare 30 euro di cauzione).



Domenica della Divina Misericordia



Fu Papa Giovanni Paolo II ad istituire nel 2000 la festa della Divina Misericordia che, come per volere di Gesù, deve essere celebrata la seconda domenica di Pasqua per sottolineare la stretta unione che esiste tra il mistero pasquale della salvezza e la festa. Papa Wojtyła, infatti, è stato un fervente devoto della Divina Misericordia e di suor Faustina Kowalska, che il Papa proclamò Santa nel 2000 (anno del Giubileo). Queste le parole profetiche del Papa nell'Enciclica Dives in misericordia del 1980:

(...) La Chiesa proclama la verità della misericordia di Dio rivelata in Cristo crocifisso e risorto, e la professa in vari modi. Inoltre, essa cerca di attuare la misericordia verso gli uomini attraverso gli uomini, vedendo in ciò un'indispensabile condizione della sollecitudine per un mondo migliore e «più umano», oggi e domani. Tuttavia, in nessun momento e in nessun periodo storico - specialmente in un'epoca così critica come la nostra - la Chiesa può dimenticare la preghiera che è grido alla misericordia di Dio dinanzi alle molteplici forme di male che gravano sull'umanità e la minacciano. Proprio questo è il fondamentale diritto-dovere della Chiesa, in Cristo Gesù: è il diritto dovere della Chiesa verso Dio e verso gli uomini. Quanto più la coscienza umana, soccombendo alla secolarizzazione, perde il senso del significato stesso della parola «misericordia», quanto più, allontanandosi da Dio, si distanzia dal mistero della misericordia, tanto più la Chiesa ha il diritto e il dovere di far appello al Dio della misericordia «con forti grida». Queste «forti grida» debbono essere proprie della Chiesa dei nostri tempi, rivolte a Dio per implorare la sua misericordia, la cui certa manifestazione essa professa e proclama come avvenuta in Gesù crocifisso e risorto, cioè nel mistero pasquale. È questo mistero che porta in sé la più completa rivelazione della misericordia, cioè di quell'amore che è più potente della morte, più potente del peccato e di ogni male, dell'amore che solleva l'uomo dalle abissali cadute e lo libera dalle più grandi minacce. L'uomo contemporaneo sente queste minacce. (...) E se talvolta non ha il coraggio di pronunciare la parola «misericordia», oppure nella sua coscienza, priva di contenuto religioso, non ne trova l'equivalente, tanto più bisogna che la Chiesa pronunci questa parola, non soltanto in nome proprio, ma anche in nome di tutti gli uomini contemporanei. (...).

Papa Francesco ha indetto un "Anno della misericordia" che inizierà l'8 dicembre 2015.